



# COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

## GIORNALE DI SICILIA

Sicilia Orientale 18.5.2019

**Film e Cinema**  
Guadagnino indaga sul mondo della moda

**Oggi e Rigo**  
Ligabue in tour: negli stadi sarà una grande festa

**Rischi 15 alla 18**  
Domani l'Infiocata di Noto dedicata ai siciliani in America. Il racconto in diretta su Tg5

### Salvini sfida Conte: porti chiusi Di Maio furioso: sei arrogante

Scontro sulla Sea Watch che staziona a largo di Lampedusa con profughi a bordo. Il leghista: non c'è premier che tenga. Il M5S: l'Italia non sente la mancanza di uomini soli al comando

**Matrini scontenti**  
Il Viminale autorizza lo sbarco di 7 bambini

**Tensione nel governo**  
E fra alleati volano minacce di crisi

**Il tecnico va via, scongiurate le successorie**  
Juve, non c'è da stare Allegri

**Leali felice di farlo**  
Matteo: incontrerò la prof sospesa

**La ha deciso la giunta**  
Dirigenti, la Regione taglia 228 posti

**Alla periferia di Caltanissetta**  
Scontro fra due auto. Un morto ed un ferito

**Serie B**  
Rosa, altro responso amaro: il Coni dice no ai play-off

## LA SICILIA Ragusa

18 MAGGIO 2019

**RAGUSA. Scuola Vetri dirigente e genitori recuperano il giardino**

**IL VERTICE. Il prefetto indica le linee guida contro gli incendi**

**CICLISMO. Cannarella domani 17ª edizione per il memorial**

### L'autostrada? Se ne parla dopo il voto

Cassi: «Non so se lo Stato farebbe prima dei privati ma c'è un preciso impegno»  
Gurrieri va dagli avvocati, Caggia (Ance): «Quanto dureranno le chiacchiere?»

**TURISMO**  
Undici Comuni compresa Siracusa per fare rete e conquistare il mondo

**SCENARI**  
TROPPO BUONI E TROPPO VIGILI

### MODICA «Con questa luce fredda non riconosciamo più il nostro centro storico»

**L'EVENTO** Salvatore Cavallo, classe 1904, da tempo a Torino

**MODICA**  
«Con questa luce fredda non riconosciamo più il nostro centro storico»

### AIMPICA e A POZZALLO Furti in serie, imprese in ginocchio «Senza attrezzature, niente lavoro»

**Festeggiato dalla Appendino**  
sogna a 110 anni la sua Vittoria

## LA PRESENTAZIONE A COMISO

# I ragazzi e le ragazze conteranno sulla carta dei diritti e dei doveri



Nella sala Pietro Palazzo la presentazione della Carta dei Diritti e dei Doveri dei ragazzi e delle ragazze di Comiso e Pedalino

VALENTINA MACI

COMISO. Presentata presso la sala Pietro Palazzo, la Carta dei Diritti e dei Doveri dei ragazzi e delle ragazze di Comiso e Pedalino. La presentazione del lavoro svolto dal Garante dei diritti dell'infanzia del Comune e dalle scuole medie di Comiso e Pedalino, si inserisce anche nel progetto Erasmus Plus che ha visto la presenza di delegazioni dalla Spagna, Lituania, Turchia e Romania per il progetto "Diritti umani". "La cultura a scuola e la scuola come crescita culturale - dichiara il primo cittadino di Comiso Maria Rita Schembari - è un principio fondamentale e fondante nel percorso scolastico e di vita dei nostri ragazzi che, un giorno, saranno i futuri cittadini, non solo nella nostra

città, ma nel mondo. Per un mondo più civile, più umano, è necessario che ogni bambino percepisca il senso dell'assunzione di responsabilità e che, consapevolmente, collabori con i coetanei e gli adulti per costruire un mondo migliore di quello in cui vivono. Tante le tematiche messe in campo nella Carta dei Diritti e dei Doveri - continua il sindaco - dal diritto al gioco, alla sicurezza, alla libertà di parola, alla pulizia dell'ambiente. Un plauso va innanzitutto alle scuole medie di Comiso e Pedalino, itc Verga, Pirandello e Bufalino, per il lavoro svolto e il coinvolgimento che i professori sono riusciti ad ottenere da parte dei ragazzi. Un ringraziamento per il supporto umano e squisitamente professionale va allo staff del Garante".

## COMISO

### Addolorata, messa del vescovo

Festa dell'Addolorata, oggi alle 19 il raduno dei fedeli nella chiesa di San Biagio per la tradizionale "pigghjata o mantu". Il corteo festoso, con la reliquia della beata Vergine Maria, il prezioso manto, la raggiera, le stelle e la spada che ornano la statua dell'Addolorata muoverà processionalmente verso la chiesa Madre. Alle 19,30 è in programma la svelata del pregevole simulacro settecentesco della Beata Vergine Addolorata tra la caratteristica pioggia di petali di rose. A seguire la solenne celebrazione eucaristica presieduta dal vescovo di Ragusa, mons. Carmelo Cuttitta,

## Giornale di Sicilia

### COMISO

#### Si presenta il libro di Sergio D'Angelo

● Sarà presentato questo sera alle 19, presso la sede di «Ippos School», a Comiso, il libro «L'esodo dei muri», opera ultima del poeta Sergio D'Angelo. Dialogherà con l'autore la giornalista Irene Savasta. Interverranno anche il presidente dell'associazione Ippos, Giombattista Novelli ed il presidente dell'associazione "Vita21", di Catania, Gianluca Marletta. Gli intermezzi musicali sono curati dal chitarrista Simone Alessi. Presenta: Francesca Cabibbo.

**il caso**

**Proposta.** Adesso fa discutere (e dubitare) l'ipotesi di Toninelli che a realizzare l'opera sia l'Anas

# Ragusa-Catania Ma chi ci crede all'impegno del governo?

Cassì: «C'è un impegno, vigileremo»  
Gurrieri annuncia un'azione legale

**LAURA CURELLA**

"Il governo nazionale si è assunto un impegno preciso sulla Ragusa-Catania. L'informativa non è un atto ufficiale, ovviamente, tuttavia rappresenta una promessa politica. Di stampo elettorale? Il prossimo Cipe sarà convocato a giugno, dopo le consultazioni europee, quello sarà il momento in cui le carte verranno scoperte e chi ha fatto determinate affermazioni dovrà assumersi le responsabilità". Il sindaco di Ragusa, Peppe Cassì, ha divulgato ieri in conferenza stampa la nota informativa del Ministero delle Infrastrutture e trasporti nella quale si annuncia l'intenzione del Governo di realizzare la Ragusa-Catania senza ritardi, con fondi pubblici e pedaggio gratuito.

"Il mio compito non è pensare bene o male, non devo cercare consenso perché io non devo fare eleggere nessuno ed opero solamente per il bene del territorio ragusano. Certamente - ha aggiunto Cassì - non staremmo con le mani in mano fino al prossimo Cipe, stiamo cercando una nuova interlocuzione con il concessionario, visto che nel corso dell'ultimo incontro, qualche settimana fa, non c'era ancora l'ipotesi della cessione del progetto".

I dubbi tuttavia permangono. "Che l'Anas possa impiegare più tempo rispetto al privato - ha sottolineato Cassì - mi pare uno scenario concreto ma al momento un ministro si è impegnato formalmente con un documento ufficiale che l'opera verrà realizzata rispettando la tempistica".

Altra questione, nessun minimo accenno all'individuazione delle risorse economiche. Una ipotesi (più volte accennata e fortemente avvertata dal vicepresidente della Regio-

ne siciliana, Gaetano Armao) riguarderebbe l'intenzione del governo nazionale di dirottare somme già destinate ad opere in Sicilia verso la Ragusa Catania. "Per noi si tratta di un'opera strategica - ha concluso Cassì - la più importante. Quindi se per una volta si preferisse Ragusa ad altri territori, anche della stessa Sicilia, mi sembrerebbe comunque una scelta di giustizia e di equilibrio visto che noi siamo l'unico Comune senza autostrada".

Sulla questione si è espresso anche il sindaco di Chiaramonte Gulfi, Sebastiano Gurrieri: "Si tratta di un considerevole passo indietro". "Il 4 aprile scorso, nella precedente seduta Cipe, ho potuto in prima persona registrare l'impegno solenne assunto dal presidente del Consiglio dei ministri su invito del ministro Toninelli, di rinviare al 13 maggio la decisione finale sulla definitiva approvazione del progetto, per chiarire le presunte criticità, in realtà facilmente contestabili, come la riduzione delle tariffe di pedaggio, questione già affrontata nella conferenza di servizio dello scorso 20 dicembre a Roma, alla presenza degli attori coinvolti (MEF, MIT, Ente Regionale, comitato dei sindaci e società concessionaria) e con il benestare del ministro per il Sud, Lezzi, in rappresentanza del governo nazionale. Ciò che è ulteriormente scaturito dall'incontro del 23 aprile è stata la richiesta, direttamente avanzata al premier Conte, di inserire la Cata-

nia-Ragusa all'ordine del giorno del successivo CIPE. Tale richiesta non è stata accolta, disattendendo in tal modo la volontà dei rappresentanti di oltre 5 milioni di cittadini. Fatte tali premesse, risultano ancor più surreali le dichiarazioni del ministro Toninelli e dei suoi colleghi di partito, che hanno scelto di tramutare in un favorevole esito una decisione in realtà svantaggiosa per il territorio, sconvolgendo l'iter autorizzativo percorso con impegno e dedizione negli anni, smentendo le autorizzazioni concesse da organi statali, compresa la Corte dei Conti".

"In risposta a tali atti il comitato dei sindaci - continua Gurrieri - ha deciso di affidarsi ad un legale specializzato nel settore, conferendogli un incarico che ha già dato alcuni risultati. Difatti ad una prima attenta analisi della documentazione, il legale ha potuto rilevare l'inspiegabilità dell'attuale situazione. Primo elemento i tempi burocratici di formulazione di proposta al CIPE, oltre 500 giorni dall'esito positivo dell'esame del progetto definitivo in sede di conferenza dei servizi, avvenuta in data 10.07.2017, contrariamente ai 45 giorni imposti dalla normativa. Tale presa di possesso dell'apparato burocratico statale negli anni, con la totale assenza di supervisione politica, insieme ad ulteriori elementi, risulteranno utili nell'azione legale intrapresa.

"Il mio personale impegno - ha concluso il sindaco di Chiaramonte - rimane sempre, anche alla luce di questi incomprensibili atti del tutto in contrasto con l'interesse pubblico, di fare emergere la verità che altri hanno interesse di nascondere".

### FIGLI D'ERCOLE

# POLITICA SORDA AI RICHIAMI E IL TEMPO SCORRE

GIOVANNI CIANCIMINO

**S**embrava che i figli d'Ercole avessero acceso un raggio di luce approvando la riforma sulla semplificazione amministrativa e l'assetto burocratico. È avvento la vigilia del settantatreesimo compleanno dello Statuto. Un buon auspicio, trattandosi di una riforma fondamentale, ispirata dalla necessità di ridurre i tempi delle procedure. Le lungaggini sono fonte di corruzione. E concausa di crisi economica e sociale.

Gli imprenditori onesti preferiscono fuggire piuttosto che ungere le ruote per avere ciò che la normativa consente, senza incorrere nei rigori della spada di Damocle per corruzione. Ecco perché questa riforma è stata salutata come l'inizio di una stagione attesa da anni. Evviva! L'Ars s'è destal

Macché, appena 24 ore dopo le luci di sala d'Ercole si sono spente. È tornato l'oblio. La politica sa trovare mille scuse sia che voglia accelerare o boicottare. Nel giorno dei 73 anni della Regione palazzo dei Normanni ha dato un segnale negativo piuttosto che onorarli. Ma i giochetti apparentemente ingenui da cappuccetto rosso, sono invece da roulotte. Seduta a vuoto. Ancora lunghe vacanze. Dove si approderà?

Francamente non si intravedono orizzonti. Ottimismo o pessimismo? Il presidente della Regione Musumeci nel messaggio ai siciliani, in occasione della ricorrenza del 15 maggio ha ostentato ottimismo con riferimento al superamento dei tradizionali ostacoli dello Stato in materia finanziaria. Ma ha anche rivolto un significativo appello al senso del dovere in casa nostra. Un appello erga omnes, soprattutto indirizzato alla politica, purtroppo audiolesa cronica. Non percepisce lo squillo delle trombe del fare semplice.

Sperare è vita, speriamo che le parole chiare del presidente vengano percepite: «Dipende anche da noi voltare pagina ed avviare una nuova stagione, non di rivincita vendicativa, ma di giustizia ristoratrice. Dobbiamo rimuovere l'idea diffusa di una Sicilia piagnona e parassita e sapere finalmente rilanciare lo spirito autonomistico, in un contesto non più dei privilegi, ma della responsabilità. Sarebbe assurdo oggi sottovalutare l'importanza della prerogativa conquistata 73 anni fa mentre altre regioni del Nord rivendicano faticosamente il diritto ad un autogoverno simile al nostro». Parole che richiamano l'attenzione sulle "carte in regola" di Piersanti Mattarella, rivolte a chi operava in politica col pallino del tavolo verde.

Se dopo trent'anni altro presidente della Regione ripetere gli stessi concetti, segno è che nello scacchiere della politica nulla è cambiato. Anche le giuste rivendicazioni della marcia dei sindaci su Palermo, proprio il giorno della celebrazione dell'Autonomia, ne sono la conferma. È giusto e legittimo l'ottimismo del presidente della Regione. Col pessimismo non si costruisce. Ma le incertezze della politica lo alimenta.

Il governo giallo verde

# Lite a tutto campo La maggioranza arriva sfibrata al voto europeo

Il premier prova a smorzare i toni, ma si teme che dopo il 26 maggio l'alleanza si frantumi

Michele Esposito

ROMA

Nove giorni di campagna elettorale all'arma bianca: poi, dal 27 maggio, il rischio è che arrivi la vera tempesta. Il governo giallo-verde viaggia sul filo del voto alle Europee e, dal minuto dopo la chiusura delle urne, le occasioni per cui possa deflagrare non mancheranno. Il punto è come, chi, e su cosa far cadere il castello giallo-verde. I casus belli sono numerosi e, se davvero la frattura tra Lega e M5S non

sarà più componibile, sono tutti concentrati tra la fine di maggio e la prima metà di giugno: dalla sentenza attesa sul sottosegretario Edoardo Rixi alla chiusura del dossier Tav, fino al rischio di un intervento a gamba tesa sui conti della commissione Ue, atteso il 5 giugno. Con un'appendice: quel decreto famiglia su cui Luigi Di Maio avverte che «si regge il futuro del governo».

Il problema, per Matteo Salvini e Di Maio, sarà a chi «lasciare il cerino» della crisi. Con il primo che già da giorni forza su Flat tax, autonomia e

grandi opere e il secondo che ha già diramato il suo aut-aut sulle inchieste: «Il governo dura se la Lega caccia i corrotti e, se Rixi sarà condannato deve essere allontanato». Molto dipenderà anche dall'esito delle Europee. Il M5S punta a superare abbondantemente il 20% - confortato anche dagli ultimi sondaggi - e a non cedere il passo al Pd. Provando, allo stesso tempo, a restringere al massimo la forbice con la Lega. Salvini punta a rendere la sua possibile vittoria un trionfo, presentando subito dopo il conto all'alleato.

Conto che potrebbe anche non innescare il ritorno repentino alle urne. L'impressione, corroborata dai rumors che circolano nella maggioranza, è che Salvini potrebbe anche inizialmente chiedere un corposo rimpasto, magari giocando su eventuali fuoriuscite dal tema dell'esecutivo in direzione Bruxelles. E lì andrà registrata la reazione del Movimento. Di certo, se ad essere messo in dubbio sarà il premier Giuseppe Conte i giorni del governo rischiano di essere contati.

Il premier, nel frattempo, cerca di tenere bassi i toni. Sceglie di non rispondere, a microfoni aperti, all'attacco frontale del ministro dell'Interno sul caso Sea Watch. E, sotterraneamente, lavora per dirimere l'ultimo incrocio pericoloso prima del 26: il

Consiglio dei ministri chiamato a varare il decreto sicurezza bise il decreto famiglia. Sul primo provvedimento, ieri, c'è stato lo stop non solo dei tecnici del M5S ma anche di quelli di Farnesina e Palazzo Chigi. Sul secondo Di Maio ha deciso di giocare il jolly: «In questo governo possiamo dividerci su tutto, ma non sulla famiglia, è in gioco la tenuta del governo», avverte.

Ma la Lega punta a rendere operativo il pacchetto del ministro Lorenzo Fontana al di crescita mentre un documento della Ragioneria, circolato in pre-consiglio, segnala delle criticità per le coperture al di Di Maio. Lo scontro è aperto. Un nuovo pre-consiglio è previsto lunedì prima dell'eventuale Consiglio dei ministri, che potrebbe avere luogo almeno nel tardo pomeriggio. Lega e M5S hanno un weekend per trovare una quadra sui loro due decreti. Ma, senza un accordo, è tutt'altro che escluso che Conte opti per tenere fuori i due provvedimenti dal Cdm, lasciando da parte, per una volta, l'ennesimo incendio pre-elettorale.